

Certo, bisogna che le popolazioni si persuadano che vi sono esigenze militari che non possono andar dimenticate, e che vi sono anche certe circostanze, connesse colla natura stessa degli esplosivi, colla loro composizione chimica, colla loro costituzione, e colla loro conservazione, le quali hanno potuto provocare inconvenienti che tutti deploriamo ed ai quali si è cercato con tutta sollecitudine di provvedere, inconvenienti che non si ripeteranno ormai più perchè, diminuito il carico, sistemati i depositi, ed intensificata la sorveglianza, riteniamo di esser vicini alla soluzione di questo grave problema.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

**SARDI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Il Governo, per venire in aiuto ai danneggiati, con Regio decreto 12 novembre 1922, n. 1476, ha stanziato un fondo di 6 milioni e mezzo per i danni dipendenti dallo scoppio di Falconara, e un milione per quelli dipendenti dallo scoppio del forte Sant'Elena, a Bergeggi.

In base a tale decreto, oltrechè alle demolizioni, ai puntellamenti di edifici pericolanti e ai lavori per ripristino del transito, si provvede in particolare alla riparazione o ricostituzione delle case di abitazione urbane e rurali, degli edifici pubblici provinciali e comunali o appartenenti a enti morali, aventi scopo di beneficenza, e delle chiese parrocchiali o aventi cura di anime, necessarie e indispensabili al culto, e delle relative case coloniche, escludendo dai lavori ogni opera di ampliamento e di abbellimento.

I lavori vengono eseguiti con regolarità e saranno proseguiti entro i limiti dei fondi stanziati, i quali fondi, date le condizioni dell'erario, non sarà possibile di aumentare.

Allo scopo di conseguire la esecuzione di detti lavori nel miglior modo e nel minor tempo possibile, il Ministero dei lavori pubblici ha stabilito l'invio sul posto di un ispettore superiore del Genio civile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rossi Francesco ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**ROSSI FRANCESCO.** Ringrazio i sottosegretari di Stato delle loro risposte che sono relativamente soddisfacenti.

Prima di tutto perchè contengono una lunga enumerazione degli inconvenienti lamentati nelle interrogazioni e delle cause, che li determinano. Debbo anche — cosa che parrà strana se venga da qui — dichiararmi

soddisfatto, perchè i due decreti che provvedono in qualche modo a smobilizzare il pericolo, portano una data che dimostra, che è proprio questo Governo che ha affrontato il problema.

Il Governo antecedente ch'era stato richiesto di apposito provvedimento e di esplicita risposta, era rimasto silenzioso in proposito e inerte.

Ma la risposta non è esauriente su quella che era la seconda parte della mia interrogazione, che continua ad avere valore anche oggi, e che si riferisce all'intendimento che il Governo abbia circa i provvedimenti di indennità, che sono conseguenza, verso i privati cittadini, dei disastri avvenuti. Questa questione non è stata neanche delibata, nè dall'uno nè dall'altro degli onorevoli sottosegretari.

**MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.** — È una questione grossa!

**ROSSI FRANCESCO.** Grossa, ma non impossibile a risolversi. È certo che le popolazioni hanno grande riluttanza all'impianto di questi depositi, ma tale riluttanza è tanto maggiore quanto più sicura è la certezza negativa che, in caso di disastri, lo Stato non corrisponde alcuna indennità.

È questo inconveniente è peggio sentito dalle popolazioni della Liguria, che nei due estremi della splendida riviera hanno avuto, a poca distanza di tempo, l'immane disastro di Bergeggi ed il maggiore disastro di Falconara, che sono le ragioni che hanno mosso, dall'una parte e dall'altra, la deputazione ligure a domandare dei provvedimenti.

Provvedimento rapido di soccorso venne dall'istinto unanime delle popolazioni che, senza distinzione di parte, si affrettarono agli immediati rimedi. Grande e nobile gara di generosità si è anche estrinsecata da parte delle amministrazioni locali e delle popolazioni, ma questo soccorso riveste sempre un carattere di gratuità ed è su questo che io interrogavo: « quali siano i provvedimenti legislativi che il Governo intenda prendere tutta volta che così grandi disastri si verificano ».

Su questo punto constato con dolore che la risposta è negativa, o, meglio, la risposta non esiste.

**MUSSOLINI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri.** Può arrivare.

**ROSSI FRANCESCO.** Rimane quindi il problema. Ed allora mi auguro che alla vigilia, come siamo, di riforme legislative,